

Migranti, Actionaid: in Italia in 3 anni diminuite del 42% le persone accolte

In tre anni sono diminuite del 42% le persone accolte in Italia. Non esiste un'emergenza migranti, anche se 7 su 10 sono accolti in centri straordinari. Questa la notizia fondamentale contenuta in un rapporto realizzato in tandem dalla ong Actionaid e da Openpolis. Per la prima volta tutti i centri di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati sono stati monitorati dalla piattaforma centriditalia.it lanciata dalle due organizzazioni insieme al rapporto annuale

"L'emergenza che non c'è". Un sistema di accoglienza, quello italiano, "basato sulla risposta emergenziale, nonostante non vi sia alcuna emergenza cui rispondere, che evidenzia il fallimento di quanto stabilito con il primo Decreto Sicurezza".

Del tema migranti è tornato a parlare più volte in questi giorni Papa Francesco, che ha definito il Mediterraneo "il più grande cimitero d'Europa". Dice Bergoglio: "I migranti vanno sempre accolti, accom-

pagnati e integrato nella società. Quello che si fa contro di loro è criminale. In Libia ci sono lager controllati dai trafficanti. I migranti arrivano in Spagna e in Italia, i due Paesi più vicini, altrove non li ricevono. Ma ogni Paese deve dire quanti migranti può accogliere, è un problema di politica interna che va valutato bene. Nella Ue bisogna mettersi d'accordo, raggiungendo un equilibrio in comunione".

G.G.

Governo: presto decreto di "ampia portata". Cisl: Sostegni ter non risponde a gravità crisi

Caro energia, margini per maggiori interventi



Un nuovo decreto sulle bollette - il quarto intervento in pochi mesi - arriverà probabilmente la prossima settimana. E sarà di "ampia portata", come ha assicurato il premier Draghi. Il prezzo dell'energia elettrica nei primi tre mesi dell'anno è raddoppiato (+55%) e poco meno ha fatto il gas (+41,8%),

creando problemi non solo alle attività produttive ma anche ai sindaci, che ieri in segno di protesta hanno "speso" monumenti e uffici pubblici. Di tutto questo dovrebbe tenere conto il nuovo intervento che potrebbe valere tra i 5 e i 7 miliardi, come ha spiegato la sottosegretaria al Mef Guerra, assicurando che questa volta si dovrebbero anche

rafforzare i bonus sociali. Si parte da circa 4 miliardi che arrivano in parte dalla prima mini tassazione degli extraprofiti realizzati dagli impianti a fonti rinnovabili. Altre risorse dovrebbero arrivare dalla destinazione dell'intero incasso delle aste di Co2 alla riduzione delle bollette, misura che l'Arera invita a rendere strutturale. L'autorità per l'energia

chiede anche al Governo di rivedere in modo stabile gli oneri di sistema, eliminando dalla bolletta quelli che non hanno a che fare "con il sistema energetico". Ma la ricerca dei fondi è in corso e il perimetro dell'intervento sarà definito nel dettaglio solo quando si avrà piena contezza delle risorse. Che non saranno a deficit perché, almeno per il mo-

mento, a Palazzo Chigi e al Mef si continua a escludere il ricorso a uno scostamento di bilancio. Tutti i partiti, però, restano in pressing.

Anche i sindacati insistono nel chiedere un'azione del Governo più incisiva. Afferma il segretario confederale della Cisl Ganga in audizione sul Sostegni ter alla Commissione Bilancio del Senato: "Ci sono margini di maggiori interventi per il contrasto al rincaro dei prezzi dell'energia elettrica, sebbene le risorse messe a disposizione siano rilevanti". Secondo Ganga "le misure sono positive ma rischiano di non essere sufficienti e sarebbe necessario venissero integrate fin da ora". Secondo un'analisi della Cisl il maggior gettito per lo Stato per effetto di tali incrementi sarebbe pari a circa 7 miliardi sommando accise e Iva, mentre ad oggi quanto stanziato per fronteggiare i rincari energetici si aggira intorno a 5,5 miliardi tra il Fondo caro bollette pari a 3,8 miliardi e lo stanziato dal decreto Sostegni ter di 1,7 miliardi, senza contare che ulteriori 500 milioni devono essere detratti per l'utilizzo dei saldi attivi sulla manovra fiscale in legge di bilancio. Di conseguenza, risulterebbero utilizzabili almeno altri 2 miliardi. Nel corso dell'audizione Ganga ha fatto notare che dalla parziale ripresa economica in atto non si vedono ancora significativi effetti sull'occupazione; i contratti attivati, nella quasi totalità a termine, potrebbero tradursi in precarietà se non verranno messe in atto azioni più incisive". In particolare sugli ammortizzatori sociali la Cisl "non condivide la scelta del Governo di non prorogare la Cassa Covid".

Giampiero Guadagni

Il disegno di legge sulla Concorrenza "è essenziale per ottenere i finanziamenti europei. La Cisl è favorevole alla disciplina antitrust ma serve anche sostenere i settori strategici del nostro Paese utili per la crescita e la sostenibilità, con un controllo sui processi di concentrazione". Lo ha detto il segretario confederale Colombini, nel corso dell'audizione presso la Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato. "Il Governo - ha aggiunto - deve presidiare gli asset più importanti del Paese". In particolare "il settore Idroelettri-

Concorrenza, luci e ombre nel disegno di legge Sindacati: essenziale per i finanziamenti europei, ma lo Stato deve sostenere i settori strategici

co che concorre alla decarbonizzazione e alla transizione energetica ha bisogno di investimenti in capo allo Stato. Per questo non ci ha mai convinto l'assegnazione alle Regioni della competenza sulle concessioni idroelettriche perché sta provocando un aumento dei costi per le imprese, in quanto sono stati richiesti aumenti dei canoni regionali". Per Colombini "ser-

ve sviluppare le multiutility al Centro-Sud reinserendo nel Ddl l'articolo che preveda un iter autorizzativo velocizzato per costruire i termovalorizzatori. Sui porti, il provvedimento favorisce le concentrazioni di produttori esteri, ridimensionando il mercato a quelli italiani". Per la Cisl, infine, nel ddl "le clausole sociali sono deboli, per questo bisogna creare garanzie sul-

la continuità sociale attraverso riqualificazione, formazione continua e ammortizzatori sociali per i lavoratori e le lavoratrici". Per la Cgil "il Ddl Concorrenza non è la soluzione ai problemi del Paese. Privatizzare non è sbagliato o giusto in assoluto, soprattutto se si parla di servizi pubblici. Il provvedimento sembra voler favorire il mercato piuttosto

che l'effettiva fruizione dei servizi", afferma il segretario confederale Miceli, per il quale "il Pnrr è lo strumento di una nuova concezione del rapporto tra Stato e mercato". Luci e ombre anche per la Uil. Sottolinea la segretaria confederale Bocchi: "In via generale sono assenti solide clausole sociali, specialmente nell'intervento sui porti". In materia di impianti idroelettri-

ci, "giudizio positivo sui nuovi criteri di trasparenza ed equità, ma per ogni questione afferente l'energia la guida deve essere in mano allo Stato centrale".

Complessivo apprezzamento da parte di Confindustria. Secondo la direttrice generale Mariotti i punti che andrebbero approfonditi riguardano "la garanzia di un'effettiva parità di trattamento tra operatori pubblici e privati in alcuni ambiti, come quello sanitario" e una "maggiore attenzione agli investimenti delle imprese".

G.G.